Anno XXIII. Mercoledì 12 Ottobre 1870 N. 237

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 9 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Vista la legge del 17 marzo 1861, n. 4671;

Visto il risultamento del plebiscito, col quale i cittadini delle provincie romane, convocati nei Comizi il giorno 2 del corrente mese di ottobre, hanno dichiarato l' unione al Regno d' Italia colla Monarchia Costituzionale di Vittorio Emanuele II e de' suoi successori;

Considerando che i voti espressi dal Parlamento per compiere l' unità nazionale, e le conformi dichiarazioni del Governo ricordate anche nei bandi, che invitarono le popolazioni romane a dare il loro suffragio per l' unione al Regno, mantennero costantemente il concetto che, cessato il dominio temporale della Chiesa, si avesse ad assicurare l' indipendenza dell' autorità spirituale del Sommo Pontefice;

Sulla proposta del Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d' Italia.

Art. 2. Il Sommo Pontefice conserva la dignità, la inviolabilità e tutte le prerogative personali di Sovrano.

Art. 3. Con apposita legge verranno sancite le condizioni atte a garantire, anche con franchigie territoriali, l' indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell' autorità spirituale della Santa Sede.

Art. 4. L' articolo 82 dello Statuto sarà applicabile alle provincie romane sino a che le provincie medesime non siano rappresentate nel Parlamento Nazionale.

Art. 5. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza
Ricotti
Quintino Sella
Giuseppe Gadda
Castagnola
Visconti - Venosta
Matteo Raeli
Cesare Correnti
Guglielmo Acton

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Visto l' art. 8 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Udito il Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abolita l' azione penale e sono condonate le pene pronunciate per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto inclusivamente:

1. Per i reati contemplati nel titolo I, libro 2 del Codice penale del Regno, nel titolo I, libro 2 del Codice penale toscano, e nel capo VII, parte prima del Codice penale vigente nelle provincie della Venezia e di Mantova, e per le provocazioni a commettere i reati medesimi.

Sono eccettuati i reati preveduti dagli articoli 157 del Codice penale del Regno, 106 del Codice penale toscano, ed il reato di suscitazione alla guerra civile, di cui è cenno nel paragrafo 58, lettera C del Codice penale austriaco, non che le provocazioni a commetterli.

Sono parimenti eccettuati i reati preveduti dagli articoli 162, 163 e 164 del Codice penale del Regno, quando abbiano avuto per solo oggetto il crimine menzionato nell'art. 157, ovvero l' invasione, il saccheggio, o la depredazione a danno dello Stato.

2. Per i reati di sottrazione e trafugamento di armi e munizioni consegnate in luogo di pubblico deposito od a pubblici depositari, semprechè abbiano avuto per oggetto la perpetrazione dei reati indicati nel numero precedente e non compresi nelle eccezioni ivi stabilite.

3. Per i reati preveduti dagli articoli 268, 269, 270 e 471 del Codice penale del Regno.

4. Per i reati di azione pubblica commessi col mezzo della stampa, eccettuate le offese ai buoni costumi.

5. Per tutti i reati preveduti dalle leggi sulla Guardia nazionale.

6. Per tutte le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo stato civile.

7. Per tutte le contravvenzioni alle leggi forestali.

8. Per tutte le contravvenzioni alle leggi sulla caccia.

Art. 2. Sono eccettuati dal benefizio della presente amnistia i militari di terra e di mare per quanto riguarda i reati indicati ai numeri 1 e 2 dell' art. 1.

Art. 3. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati accennati negli articoli precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE
Raeli.

Ai decreti precedenti fanno seguito:

1. Un decreto, in data 9 ottobre, che stabilisce la luogotenenza in Roma e nelle provincie romane.

2. Un R. decreto, coll' istessa data, che nomina il generale La Marmora, luogotenente generale del Re per quelle provincie.

3. Un R. decreto, colla stessa data, che pubblica in Roma e nelle provincie romane lo Statuto.

4. Un R. decreto, colla stessa data, che pubblica in quelle provincie le disposizioni del Codice civile italiano sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi, nonchè altre disposizioni sull' intitolazione degli atti del governo, delle sentenze giudiziarie e degli atti notarili.

LA GUERRA PRESENTE E L' ITALIA

I.

La guerra di cui siamo spettatori, non è solo un gran fatto militare: è ancora un grande avvenimento storico, che dovrà trasformare l' Europa. Una volta questi eventi sorgevano misteriosi come il Fato, riempivano d' ammirazione e di spavento. Oggi se ne vedono le cause, e in parte se ne prevedono ancora gli effetti. Ogni popolo ha, quindi già cominciato a studiare i fatti che si vanno ora compiendo, sotto quell'aspetto che più lo riguarda, e considera qual parte della tremenda lezione gli è più particolarmente diretta. Esaminiamo anche noi, e vediamo se v' è una lezione specialmente destinata all' Italia.

E, innanzi tutto, queste guerre non sono che la conclusione d' una lotta cominciata già da un pezzo, che lentamente, ma inesorabilmente, ha proceduto al suo fine. Dalla riscossa del 13 e del 15 in poi, la Germania, risentitasi nazione, ha continuato a lottare, apparecchiandosi, per più di mezzo secolo, all' ora delle supreme battaglie.

Il primo e più splendido segno del suo risorgimento, fu l'improvviso fiorire d' una letteratura che nasceva quasi come protesta, come emancipazione del pensiero tedesco dal francese. Kant, Herder, Schiller, Goethe, con tutti i loro seguaci, danno il primato del pensiero in Europa alla Germania che per essi si sente la prima volta nazione moderna. Quando questo albero della poesia e della scienza, ebbe sparso i suoi fiori su tutta la gran patria tedesca, allora vennero i fatti del 48 a provare che la poesia e la filosofia sole non bastavano. E subito incominciò un secondo periodo, in cui si vide che la gran forza motrice così raccolta si volgeva a studi più positivi, ad applicazioni pratiche. La storia, la filosofia, la giurisprudenza, la scienza dello Stato, la medicina, la matematica, la fisica pigliano uno slancio inaudito, e anche per questo lato la Germania si trova alla testa delle altre nazioni. E si vedono le istituzioni migliorarsi, la vita politica lentamente, ma potentemente rialzarsi: il commercio, l' agricoltura, l' industria risentono una vita nuova. La popolazione stessa, la cui densità era una volta tanto mag-

giore la Francia, si trovava adesso già superata dalla Germania. Secondo i calcoli degli statisti, la Francia, prima della guerra, avrebbe avuto bisogno di 150 anni per raddoppiare la sua popolazione; alla Germania sarebbero invece bastati 55. L'emigrazione tedesca in America pigliava proporzioni gigantesche, accrescendo così le relazioni commerciali. I battelli postali che da Amburgo traversavano l'Atlantico, erano i più grossi, i più rapidi. I giornali militari e matematici della Germania superavano quelli della Francia; le carte geografiche francesi non potevano più paragonarsi alle tedesche; il grandioso stabilimento di Krupp aveva superato le fabbriche d'armi in Francia. I fucili a retro-carica erano invenzione prussiana, e le loro artiglierie superavano e superano quelle dei Francesi. Insomma pareva un fato che il primato passasse alla Germania. V'erano però due grandi ostacoli: la sua costituzione politica, smembrata in tanti Stati, con la dualità preponderante della Prussia e dell'Austria, e la potenza militare della Francia che senza una guerra, non avrebbe voluto perdere il suo ascendente.

Il Piemonte e Cavour insegnarono alla Prussia ed a Bismark come sciogliere la prima difficoltà. L'Austria, entrando nella Confederazione con i suoi paesi non tedeschi, vi portava interessi estranei alla Germania, complicava una questione complicatissima, manteneva ancora vivente la vecchia idea dell'impero universale del medio evo, contrario al principio delle nazionalità, il solo che potesse far saldamente costituire in Germania la società moderna. La battaglia di Sodowa cacciò l'Austria dalla Confederazione, e fece della Prussia il Piemonte della Germania, e di Bismark il suo Cavour.

Restava il secondo ostacolo, la Francia. E una seconda guerra era inevitabile. È inutile qui discutere, se la colpa di questa guerra ricade sulla Germania o sulla Francia. Finchè gli uomini saranno uomini, nelle condizioni della Francia e della Germania, faranno la guerra. Se un'altra potenza in Europa disputasse domani l'impero dei mari all'Inghilterra, dovrebbe venire alle mani con essa.

I Francesi considerarono la battaglia di Sadowa come una disfatta, e i Tedeschi nulla desideravano di meglio, che misurarsi, e s'apparecchiavano. Da alcuni anni venivano alla luce in Germania dei libri, in cui si faceva uno studio minuto, profondo, accurato della Francia. Era una notomia crudele, era una vivi-sezione, in cui si cercava scoprire, con una pertinacia irresistibile, ogni difetto, ogni debolezza dell'esercito, dell'organismo sociale, del carattere individuale dei Francesi. Lo scrittore sembrava avere fra le mani una vittima da divorare, invaso da quei medesimi sentimenti che abbiamo ora veduti nella lettera del Mommsen, e che a poco a poco divenivano il sentimento della nazione. La scoperta d'ogni nuovo difetto era una gioia mal repressa; non v'era mai un consiglio amichevole per correggere il vicino. Questo non è il mio ufficio, diceva lo scrittore, e più d'un suo periodo somigliava ad un colpo di fucile, cui tenevano dietro Weissemburg e Forbach. La Francia, prima d'essere vinta sul campo di battaglia, era stata vinta nella letteratura e nella scienza, dopo una lotta di mezzo secolo. La guerra era divenuta nazionale da un pezzo in Germania, l'esaltamento tedesco era senza limiti, sebbene cercassero frenarlo. Tutti erano pronti ad incontrare la morte, per sentimento non di gloria ma di dovere. S'erano persuasi che il trionfo della Germania era il trionfo del bene sul male. Ragione o torto che avessero, la stampa aveva reso universale questo sentimento, ed esso dava una forza irresistibile. Noi faremo dieci anni di guerra, dicevano, ma vinceremo. E a questo scopo l'esercito era divenuto la nazione armata, e i regolamenti della disciplina parevano quasi superflui, tanto era potente il sentimento che li dominava. La Germania si voleva muovere tutta come i suoi padri, quando distrussero l'Impero Romano. E ogni cosa è seguita secondo i loro desiderii, secondo i loro calcoli. Ma che faceva intanto la Francia?

È strano assai; ma la Francia andava incontro alla guerra con una spensieratezza incredibile. Ai libri tedeschi, che così crudelmente la notomizzavano, non rispondeva, non li traduceva, nè li leggeva. Mentre i Tedeschi studiavano tanto le istituzioni, il paese, la terra nemica; essi poco o punto s'occupavano di fare lo stesso. I libri francesi sulla Germania erano povera cosa, inferiori a ciò che la Francia stessa poteva e doveva produrre. Perfino nella pubblica istruzione, in Germania già ordinata e che la Francia sembrava volere imitare da essa, le grandi inchieste ordinate dal Ministro Duruy, con tanti aiuti, con uno scopo così importante, erano inferiori alle opere tedesche, scritte da privati sull'istruzione in Francia. Si pensava a crescere l'esercito e migliorarlo; ma restavano in abbandono quelle forze, quelle vive sorgenti di ricchezza e potenza nazionale, che sole potevano alimentarlo. Si sperava che i selvaggi dell'Algeria potessero essere di grande aiuto contro i soldati della civiltà. (*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 10 — Il generale La Marmora partirà oggi per Roma. Egli sarà coadiuvato da un Consiglio di luogotenenza composto di quattro persone. Ciascuna di esse avrà uno speciale ramo di servizio, ossia affari interni, finanza, istruzione e lavori pubblici e giustizia. Saranno consiglieri di luogotenenza gli onorevoli Gerra (interni) Giacomelli (finanza) Brioschi (istruzione e lavori pubblici) e Bonacci (giustizia). Il Consiglio di luogotenenza entrerà immediatamente in funzione.

— Il *Corriere Italiano* scrive:

Informazioni esatte ci permettono di assicurare che contrariamente a voci corse in questi giorni, il ministero si preocupa assai di affrettare quanto è possibile il trasporto della capitale.

Crediamo che tra breve saranno designati i locali pel Parlamento e pei vari ministeri; ed intrapresi immediatamente i lavori che potessero occorrere, affinchè quei locali sieno in pronto di qui a pochi mesi.

— Alla proposta fatta dall'on. Peruzzi di una sottoscrizione nazionale per i danneggiati dai terremoti di Calabria, risposero tutti i sindaci presenti al banchetto, nonchè gli altri invitati. Iniziatasi tosto fra i convitati la sottoscrizione essa fruttò L. 5,725.

L'on. Sella mandò dopo al Municipio di Firenze la sua offerta in L. 500.

Secondo la proposta Peruzzi, la Commissione centrale per raccogliere le sottoscrizioni sarà presieduta dal duca Gaetani di Roma; e i Sindaci di tutte le altre città costituiranno altrettanti sotto-comitati.

ROMA 9 — Scrivono alla *Gazz. del Popolo* di Firenze:

Pare che oggimai non vi sia più alcuno che nutra la speranza di una prossima conciliazione col Papa. Se pure havvi ancora chi è di avviso contrario, senta un ben illustre personaggio romano che ora trovasi nelle mura della vostra città che fu a trovare il cardinale Antonelli ed ebbe con lui una conferenza non breve. Il cardinale, al solito, lasciò discorrere; ma per conto suo non disse che poche frasi, le quali tutte quante, terminava con una specie di ritornello di questo tenore: Il papa non può cedere.

Su questo punto dunque ogni illusione sarebbe vana; ed io credo che anche il Ministero abbia finito per persuadersene.

Il Santo Padre si è messo in una situazione violenta; ora tutto ciò che è violento non dura; e bisognerà bene che egli e coloro che lo circondano, anche senza stipulazione ufficiale, mutino tenore di vita. Già molti di quelli che stanno in Vaticano, escono per le vie di Roma, e fino le guardie nobili si lagnano della capricciosa prigionia loro imposta; per ogni spirito sensato non vi può esser dubbio sull'esito finale della questione.

Qui sbuccano sempre fuori degli zuavi; anche ieri se ne dovettero arrestare quattro, nascosti fino dal 20 settembre in alcune case private. Ne vidi uno in istrada; era tutto stracciato e pareva uscito da una cantina. Udii pure qualche fischio, ma nulla più; e francamente, non mi pare che sia troppo per gente che viola in modo così flagrante i patti di una capitolazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrivono da Tours il 7: La resistenza va crescendo nei Dipartimenti; i contadini sono risoluti a intercettare i trasporti di vettovaglie ai prussiani. L'organizzazione dell'armata va progredendo. Sembra che i prussiani si spingano verso la Normandia. Vennero presi provvedimenti per opporvisi. Il bestiame viene spedito nel centro della Francia o in Inghilterra. Si attende quanto prima l'arrivo di 10,000 uomini di truppa scelta dall'Algeria. Gli zuavi del papa sono giunti a Tours e formeranno u i Corpo scelto di circa 6000 uomini. 1000 garibaldini arrivarono a Ciamberì. Il bombardamento di Parigi è impossibile ora, giacchè i cannoni dei forti staccati hanno una portata di 8000 metri.

— La *France* dice: « Un inquisizione ufficiale incoata per rilevare le cause della resa di Strasburgo dimostra che la consegna della fortezza fu decisa dal Consiglio di guerra con tutti meno due voti, per cui il contegno del generale Uhrich non può essere biasimato. »

BELGIO — Si ha da Brusselles 6: Secondo l'*Etoile belge*, fu mandato a Beverloo un battaglione di carabinieri perchè furono scoperti tentativi di fuga tra i prigionieri, e sono necessarii provvedimenti. I prigionieri saranno ripartiti nelle varie guarnigioni. L'*Etoile belge* annunzia inoltre che si fanno movimenti di truppe ad Hennegau ed Anversa; tutto accenna che debba essere di nuovo fortemente guardato il confine. Questa misura avrebbe relazione con l'assedio di Mezières e di Rocroi da parte dei prussiani.

SPAGNA — È confermata la dimissione del signor Olozaga ambasciatore di Spagna a Parigi.

CRONACA LOCALE

Movimenti militari — Ieri è arrivata la 10ª compagnia del Corpo Zappatori.

Dal Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale di belle arti in Parma, riceviamo il seguente avviso:

Si porge avviso che, atteso il continuo concorso di visitatori a questa Esposizione d'opere d'arti belle, e per aderire ad un desiderio generalmente

espresso, la chiusura della medesima Esposizione è protrata al giorno 23 del corrente mese di ottobre.

Il Presidente L. Sanvitale
Il Segretario *P. Martini*

Noi crediamo che questa proroga chiamerà altri numerosi visitatori a Parma, dove si trovano raccolte tante belle produzioni del genio italiano.

Teatro Comunale — Il Manifesto pubblicato dall'impresario sig. Virgilio Govoni ci apprende che nella presente stagione autunnale verranno rappresentate tre Opere buffe e cioè il **Menestrello** del Maestro *De-Ferrari*, il **Barbiere di Siviglia** del Maestro *Rossini* e il **Birrajo di Preston** del Maestro *Ricci*.

La Compagnia di canto è la seguente: Signora *Catterina Massini*, 1ª donna soprano assoluta, che canterà solo nelle otto recite fissate del BARBIERE DI SIVIGLIA — signora *Elisa Savelli*, 1ª donna soprano assoluta — signora *Bianca Remondini*, altra 1ª donna soprano — signor *Vincenzo Sabatini*, 1° tenore assoluto — sig. *Carlo Mussera*, 1° baritono assoluto — signor *Ernesto Leva*, basso comico assoluto — signor *Domenico Morotto*, basso profondo assoluto.

Sappiamo che la prima opera che si rappresentera è il MENESTRELLO, e che lo spettacolo avrà principio la sera del 15 andante.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Ottobre 1870.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 1. — Totale 4.

Matrimoni — Cappelli Pietro di Ferrara, d'anni 25 celibe, liquorista, con Grenzi Anna di Borgo S. Luca, d'anni 17, nubile.

Morti — Bianchi Luigi di Ferrara, d'anni 37, muratore coniugato. Rescazzi Luigi di Ferrara, d'anni 50, calzolaio, vedovo.
Minori agli anni sette — N. 4.

Varietà

Battaglia Aerea. — Un giornale belga racconta che il sig. Nadar mentre era a 3000 metri sopra Charenton col suo pallone l'*Intrépide* si vide inseguito da un pallone armato con bandiera prussiana che gli scaricò contro alcune fucilate.

Il pallone aggressore cadde però poco dopo, ed il sig. Nadar che si era aggrappato alla rete sottostante per non venir ferito e potersi al caso salvare con il paracadute riprese coraggio, rientrò nel pallone e discese tranquillamente a Charenton.

Ultime Notizie

Togliamo dall'*Opinione* d'oggi le seguenti notizie:

S. E. il generale La Marmora, giunto a Roma stamane col convoglio ordinario diretto, vi ha avuta un'accoglienza splendida e cordiale.

Egli ne ha ringraziata la popolazione dal balcone.

Il dep. comm. Piroli, consigliere di Stato, parte per Roma.

Nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corr. si legge:

La Deputazione romana che lasciava ieri Firenze per recarsi a Torino, lungo tutto il passaggio alle stazioni delle ferrovie, ebbe un'entusiastica e continua ovazione: le autorità amministrative, le Deputazioni provinciali e Giunte municipali, le guardie nazionali e gran folla di popolo erano accorse alle stazioni a salutare ed acclamare alla onorevole Deputazione, fra i concenti delle bande musicali.

A Torino, ove giunse alle ore 9 della sera d'ieri, la Deputazione era ricevuta dal Consiglio comunale e dalle Rappresentanze delle Società operaie. La stazione, le piazze e le vie fino all'Albergo d'Europa, dal Municipio posto a disposizione della Deputazione, erano sfarzosamente illuminate e gremite di popolo plaudente.

Il Prefetto, la Deputazione provinciale, il Consiglio di prefettura, le presidenze delle Società operaie e molti distinti cittadini recaronsi a visitare gli illustri ospiti.

Stamane, scrive la *Gazzetta Ufficiale* dell'11, verso le ore 10, giungeva a Roma S. E. il luogotenente di S. M. generale La Marmora.

Lo attendevano alla stazione i membri della Giunta di governo presenti in Roma, il generale Cadorna, i comandanti dei corpi e grande folla di cittadini, che lo accompagnarono in lunga fila di carrozze fino alla sua residenza, nel palazzo della *Consulta*, ove giunto, dovette replicatamente presentarsi dal balcone alla popolazione, che affollata sulla piazza, lo acclamava lungamente con entusiastici applausi ed evviva.

Il generale Cadorna ha pubblicato un manifesto col quale piglia commiato dalle popolazioni, ringraziandole del patriottico concorso prestato alla sua missione.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 scrive:

Il Consiglio provinciale di Catanzaro stanziava lire 5,000 pei danneggiati dal recente terremoto in provincia di Cosenza. Le truppe del presidio della stessa città di Catanzaro offrivano allo stesso scopo lire 500, rinunziando generosamente al soprassoldo loro assegnato. La Deputazione provinciale di Caserta assegnò lire 2,000.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* dell'11 pubblica pure un elenco di Municipii e di Deputazioni provinciali che votarono sussidi a favore dei soldati feriti e delle famiglie dei soldati morti nei fatti dell'agro romano, o dei chiamati sotto le armi.

Leggiamo nella *Neue Presse* di Vienna:

« Oltre l'immenso materiale da guerra conquistato a Strasburgo si trovarono in quella città 300,000 quintali di tabacco di un valore di circa 6 milioni di fiorini. »

L'*Ostsee Zeitung* pubblica i seguenti particolari sulla distribuzione dei prigionieri francesi nelle fortezze tedesche:

« Konisberg ne ha 1,210, Grandenz 330, Thorn 1,300, Danzica 1,030, Stettino 11,950, Custrin 890, Spandau 3,310, Magdeburgo 11,170, Erfurt 6,800, Wittenberg 4,730, Torgau 4,000, Glogau 8,000, Posen 5,800, Cosel 2,000, Neisse 5,600, Glatz 500, Coblenza 11,400, Colonia 10,000, Magonza 10,000, Minden 5,000 Wesel 5,000. Totale 110,020. »

Leggiamo nei giornali tedeschi che il comandante supremo del corpo ispano-repubblicano che accorre in aiuto della Francia è il generale Pierrad.

L'*Etoile Belge* annunzia che grandi movimenti militari avvengono nuovamente alla frontiera francese verso Anversa. Tutto fa credere che il confine belga verrà occupato un'altra volta da buon nerbo di truppe. Questa misura sarebbe stata provocata dal fatto che i prussiani assediano le due fortezze francesi di confine, Mézières e Roeroy.

Da Brusselle, 8, telegrafano ai giornali di Vienna:

« L'*Ind. Belge* annunzia che i vescovi belgi si riuniranno martedì a Malines colle notabilità del partito clericale allo scopo di deliberare sulla situazione fatta al Papa dagli ultimi avvenimenti d'Italia. »

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 11. — *Torino* 10. — La deputazione romana giunse stasera alle ore 9.

Le autorità politiche, e municipali, le società operaie, un immensa folla di cittadini, e la Guardia Nazionale andarono ad incontrarla.

Applausi entusiastici ed evviva lungo la via.

Le piazze erano pavesate, e splendidamente illuminate.

Vienna 10. — Cambio su Londra 124. 35, napoleoni 9. 93.

Berlino 10. — Borsa — Rendita italiana 54 38.

Bologna 10. — Una folla considerevole di ogni ceto recossi colla musica alla stazione a salutare la Deputazione romana. Erano a riceverla la Giunta municipale, il Prefetto, il generale Bonvicini e molti ufficiali. Il Municipio le offrì una refezione. La folla applaudiva alla Deputazione che ripartì alle ore 2.

Parma 10. — Alle ore 4 transitava la Deputazione romana salutata festosamente dalle autorità e da una grande folla plaudente al Re e a Roma capitale d'Italia.

Torino 9. — La Deputazione Romana giunse stasera alle ore 9. Le Autorità politiche e municipali, le Società operaie, un'immensa folla di cittadini e la guardia nazionale andarono ad incontrarla. Applausi entusiastici ed evviva lungo le vie e le piazze, che erano pavesate e splendidamente illuminate.

Berlino 10. — Ufficiale. — Uno squadrone del 16° reggimento ussari fu sorpreso nella notte dal 7 all'8 ad Ablis con un tradimento. Ablis fu incendiato per punizione.

Monaco 10. — Si annunzia da fonte sicura che la Baviera pone per condizione del suo ingresso nella Confederazione, che un trattato speciale precisi una posizione eccezionale della Baviera nella Confederazione.

Versailles 10. — Forze nemiche abbastanza grandi che si avanzavano di là della Loira furono disperse dalle truppe prussiane e bavaresi al sud di Etampes. Gli abitanti dei villaggi e delle città poste al nord di Parigi, che erano fuggiti, rientrarono alle loro case.

Parigi 6 (sera) — Rendita francese 52, italiana 50 50.

BORSA DI FIRENZE

	10				11			
Rendita italiana	57	27	57	25	57	27	57	25
» » fine mese	—	—	—	—	—	—	—	—

	10		11	
Oro	20	89	20	95
Londra (tre mesi)	26	16	26	16
Francia (a vista)	—	—	—	—
Prestito Nazionale	78	40	78	20
Obbligaz. Regia Tabacchi	460	—	460	—
Azioni » »	677	—	678	—
Banca Nazionale	2350	—	2330	—
Azioni Meridionali	328	—	327	50
Obbligazioni »	—	—	—	—
Buoni »	—	—	417	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	—	76	10

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Debitamente approvati e resi esecutori i ruoli dei diritti di verificazione dei pesi e misure per l'esercizio 1870, vengono a tenore dell'Art. 78 del Regolamento 28 Luglio 1861 ripubblicati,

perchè ognuno possa prenderne cognizione, per quindi prestarsi al pagamento del contributo assegnatogli all' Esattore del Governo, cui dopo otto giorni dalla data del presente avviso i suddetti ruoli saranno trasmessi.

La pubblicazione avrà luogo mediante deposito dei ruoli stessi nell' Ufficio di Polizia Municipale per Ferrara e suo circondario, e per le Ville Foresi di Pontelagoscuro, S. Martino, Francolino, Denore, Vigarano Mainarda, Baura, Marrara, Porotto, Quartesana e Ravalle negli Uffici dei rispettivi Delegati.

Ferrara 12 Ottobre 1870.

Per il Sindaco
L' assessore Delegato
A. NICOLINI

Inserzioni a pagamento

IL DIRITTO

(ANNO XVII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in Firenze — Abbuonamento per un' anno L. **30**, per un semestre L. **16** e per trimestre L. **9**.

Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell' Amministrazione *Via Panicale* N. 39.

OLIO KERRY

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all' estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll' uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l' apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l' ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l' importo vaglia di ital. L. 4 Cent' 80 da dirigersi alla Farmacia O Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano.

Dott. A Cerri.

Prezzo delle Pillole L. 5 ogni scatola, più Cent. 20 per spese postali.

Prezzo del Kerry L. 4 ogni flacone, più Cent. 80 per spesa postale.

Prezzo dell' Opera L. 2 05.

(4) Il Fa per Tutti.

È un periodico settimanale, che si raccomanda ad ogni ceto di persone, come che tratta di *Scienze*, *Lettere*, *Arti*, *Agricoltura*, *Industria*, *Commercio*, *Economia domestica*, ecc. in modo chiaro da essere intelligibile, tanto dalle persone educate, quanto dall' umile operajo, avente per iscopo principale, la popolarizzazione del sapere. Si pubblica in otto pagine, a due colonne tutte le domeniche, cominciando dalla 1.ª di novembre 1870.

Prezzo da pagarsi anticipato lire *Dodici* all' anno per l' Italia. L' associato che ha pagato riceve *subito in* PREMIO una cassettina di quattro bottiglie di finissimo liquore.

Lettere, e vaglia si dirigano all' amministrazione del periodico il *Fa per tutti* via Sarragozza 223 Bologna.

PRONTA E SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE
con la **Pasta di Tridace**
del Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questa nuova pasta pettorale, d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giova poi nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola* e nei *Catarri Polmonari*.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute di tossi anco le più ostinate, e le molte esperienze fatte con pieno successo da tanti distinti medici, pongono questo rimedio molto al disopra degli altri; e giustificano il gran credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati delle solite miracolose guarigioni.

Per scansare la contrafazione, esigere sopra ogni scatola la firma del suo preparatore, e dirigersi alla Farmacia NAVARRA, Piazza della Pace, ove si vende al prezzo di Lire 1 a scatola munita della relativa istruzione.

ANNUNCIO BIBLIOGRAFICO

Sono uscite le prime 25 dispense della nuova pubblicazione popolare illustrata di vera attualità intitolata:

Francia e Prussia
ALBUM DELLA GUERRA 1870

PROGRAMMA

Gli sguardi tutti sono rivolti alle sponde del Reno; sulle quali è cominciata la guerra accanita fra due potenze forti e bellicose. Allo scopo di soddisfare pienamente la curiosità del pubblico ci siamo procurate alcune corrispondenze da Parigi e Berlino, non che speciali incaricati che seguiranno le mosse dei due eserciti che ci forniranno pronte esatte relazioni non che schizzi dei piani di battaglia, fatti d' armi, vedute, episodi della guerra, arruolamento disegni delle armi e materiali da guerra, tutti tolti dal vero.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

L' opera continua a dispense di 8 pagine al mite prezzo di **cinque centesimi** cadauna, con bella carta, splendide illustrazioni e caratteri chiari.

Esciranno a seconda dei fatti tante dispense per settimana.

L' opera porterà una o più illustrazioni ogni otto pagine. Abbonamento a 20 dispense *Lire Una*.

Dirigere le domande d' associazione a Milano all'editore ENRICO POLITTI, via Giardino 33, e anche presso la Direzione del Giornale.

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Tulier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

Prezzo per ogni bottiglia cent. 80.

AL NEGOZIO BRESCIANI

in Piazza del Commercio, Deposito di FILTRI di Carbone Plastico per purificare e rendere bevibile l' acqua viziata, ad uso delle case, fattorie, ospedali, ecc. ecc.

(37)

CASA di civile abitazione d' affittare in Ponte Lago Scuro.

Rivolgersi allo studio del signor Avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Du BARRY e COMPAGNIA di Londra
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

(Brevetata da S. M. La Regina d' Inghilterra)

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi. dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BARRY DU BARRY e Cª, via Provvidenza, 34, Torino e 2 via Oporto.

Poggio (Umbria, 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

Francesco Braconi, sindaco.

Pregiatissimo signore, Wollein, 1º marzo 1869.

Soffriva di una malattia gravissima, e molto dolorosa. Non potevo nè digerire, nè dormire; ma col mezzo della vostra *Revalenta al Cioccolatte*, mi trovo quasi ristabilito, e vi prego di spedirmene ancor' una scatola del peso di 5 libbre.

Colla più alta stima, vostro devotissimo Alois Humza.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc. H. di Montluis.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora; 3 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 71 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. Lacan Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta sigillate

n polvere	di 12 Tazze.	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare	ossia 12 1[2 c. la tazza
	„ 24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.	
	„ 48 —	» 8 —	24 — » 4 50	
	„ 120 —	» 17 50	48 — » 8 —	

(Spedizione in provincia contro Vaglia postale, o Biglietti della Banca Nazionale)

In Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi, a Forlì, Cortesi e Fusignani; E Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tomasoni già Facchi a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri; a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna Zarri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*